

La Campana

Foglio settimanale
delle Parrocchie di Santa
Maria Bertilla di Orgnaro
e B.M.V. Immacolata di
Crea in Spinea.



via Roma, 224 30038 Spinea
(VE) telefax 041 990283
e-mail: honey2@tiscali.it
Diocesi di Treviso
<http://www.santabertillaspinea.it/>
parrocchia.santabertilla@gmail.com



PRIMA LETTURA

Dal secondo libro dei Maccabei

[2 Mac 7,1-2,9-14]

Durante l'eroica resistenza contro la persecuzione del re Antioco, nel 167 a. C., a Gerusalemme ci furono molti martiri. Il brano di questa domenica ci fa conoscere le parole di quattro fratelli, i quali davanti ai carnefici affermarono con forza la loro fede in Dio e nella risurrezione.

SECONDA LETTURA

Dalla seconda lettera di san Paolo apostolo ai Tessalonicesi [2 Ts 2,16-3,5]

Continua la lettera dell'apostolo Paolo alla comunità cristiana di Tessalonica. Paolo ha respinto con forza l'idea d'una venuta imminente del Signore. Tuttavia l'attesa del ritorno di Gesù deve essere presente nella vita di ogni cristiano. Il cristiano cammina nella preghiera e nella vigilanza, sicuro che il Signore veglia su di lui e lo attende nella sua Casa.

VANGELO

Il gruppo dei Sadducei negava la risurrezione e poiché Gesù l'affermava lo provocano. Gesù nel suo discorso afferma con forza che l'uomo è figlio della risurrezione e che Dio non è Dio dei morti, ma dei vivi.

Dal vangelo secondo Luca [Lc 20,27-38]

In quel tempo, si avvicinarono a Gesù alcuni sadducei – i quali dicono che non c'è risurrezione – e gli posero questa domanda: «Maestro, Mosè ci ha prescritto: "Se muore il fratello di qualcuno che ha moglie, ma è senza figli, suo fratello prenda la moglie e dia una discendenza al proprio fratello". C'erano dunque sette fratelli: il primo, dopo aver preso moglie, morì senza figli. Allora la prese il secondo e poi il terzo e così tutti e sette morirono senza lasciare figli. Da ultimo morì anche la donna. La donna dunque, alla

risurrezione, di chi sarà moglie? Poiché tutti e sette l'hanno avuta in moglie». Gesù rispose loro: «I figli di questo mondo prendono moglie e prendono marito; ma quelli che sono giudicati degni della vita futura e della risurrezione dai morti, non prendono né moglie né marito: infatti non possono più morire, perché sono uguali agli angeli e, poiché sono figli della risurrezione, sono figli di Dio. Che poi i morti risorgano, lo ha indicato anche Mosè a proposito del rovetto, quando dice: "Il Signore è il Dio di Abramo, Dio di Isacco e Dio di Giacobbe". Dio non è dei morti, ma dei viventi; perché tutti vivono per lui».

COMMENTO ALLA PAROLA

PERCHÉ TUTTI VIVANO PER LUI...

Il dialogo tra Gesù e i sadducei avviene al tempio di Gerusalemme.

I sadducei non credevano nella risurrezione dei morti e pongono un caso limite rifacendosi alle prescrizioni mosaiche, un caso da "manuale": una donna che in vita aveva sposato sette fratelli in obbedienza alla norma mosaica che tra fratelli c'era l'obbligo di garantire una discendenza a coloro che morivano. Circa duecento anni prima della nascita di Gesù, in Israele a differenza della cultura egizia e della filosofia greca, non esisteva l'idea dell'immortalità dell'anima. Anche perché non si distingueva tra anima e corpo. **La morte era considerata la fine di tutta la persona.**

Il libro di Qoelet (che significa predicatore) si opponeva fortemente alla cultura greca dell'immortalità dell'anima rispetto al corpo. Si credeva che dopo la morte tutti finissero sotto terra, alla quella terra da cui erano stati tratti (cfr Genesi).

Per capire questo tipo di idea bisogna pensare alla **concezione ebraica del**

cosmo: la terra era piatta, sopra ci stava la volta celeste composta da sette cieli, ogni cielo distava l'uno dall'altro circa cinquecento anni di cammino (calcolo dei rabbini), dopo il settimo cielo c'era la presenza di Dio. Forse comprendiamo anche la nostra espressione: "essere al settimo cielo". Sotto la terra c'era una grossa voragine detta "Sheol". Qui ci finivano tutti dopo la morte, buoni e cattivi: "polvere siamo e in polvere ritorniamo", in attesa della risurrezione nell'ultimo giorno.

Al terzo cielo era collocato il paradiso.

Quando per l'imposizione dei greci si volle che in tutto l'impero di Alessandro Magno si parlasse il greco, la Bibbia fu tradotta dai LXX appunto in greco. La parola sheol venne tradotta con "ade". **Ade era il dio greco dei morti.** La parola "ade", presente anche nei vangeli, significa al massimo "soggiorno dei morti".

In latino lo "sheol" sarà tradotto con la parola "inferi", che non corrisponde però alla nostra idea di inferno come luogo di castigo. **Gesù non è disceso all'inferno ma negli inferi, come proclamiamo nel Credo.**

Forse la "Geenna" poteva come luogo avvicinarsi alla nostra idea di inferno. Era una valle vicino a Gerusalemme dove un tempo si eseguivano sacrifici umani al dio Moloch: si bruciavano i figli primogeniti prima di una impresa importante per propiziarsi l'idolo. In questo luogo verrà fissata per gli ebrei la discarica delle immondizie perennemente accesa per l'incenerimento.

Gesù è disceso agli inferi per portare tutte le persone alla vita con Lui, subito.

Il "paradiso" è la comunione trinitaria nella quale noi entriamo attraverso i sacramenti dell'iniziazione cristiana da subito. E' nel battesimo che noi moriamo e risorgiamo.

La morte fisica, che appartiene alla vita, per un battezzato è la porta definitiva che lo fa entrare "per sempre" nella dimensione trinitaria.

La risposta di Gesù è duplice:

Nell'altra vita, nel "secondo tempo" di quella vita eterna che abbiamo ricevuto nel giorno del nostro battesimo, le relazioni non saranno più di tipo umano, in questo caso "procreativo". Non è quindi proiettando i nostri desideri che ci facciamo un'idea seria della vita dopo la morte terrena.

I morti risorgono!

Dio ama ogni singola persona, è il Dio di ogni nome personale, di quei nomi attraverso i quali ci ha chiamato alla vita per sempre.

Egli è il Dio dei vivi e non dei morti.

La prima lettura tratta dal capitolo settimo del Libro dei Maccabei, dove si racconta la vicenda di sette fratelli e la madre che accettarono il martirio piuttosto che venire meno alla loro fede trovando forza nella speranza della risurrezione, ci introduce alle convinzioni che già erano maturate nell'Antico Testamento.

Chiunque ha agito rettamente nella sua vita, con giustizia e onestà, non finirà nel nulla ma sarà sempre con Dio.

Anche se l'uomo si dimentica di Dio, Dio non si dimentica di nessuna delle sue creature. Il cuore umano è in pace con Dio quando nella propria esistenza l'uomo non sciupa le occasioni di compiere il bene. L' "inferno" si configura come il "rimorso" che si vive, già in questa vita, per non aver realizzato la "vocazione" per cui Dio ci ha chiamati alla vita.

Oggi sia per chi crede e anche non crede, c'è una comune constatazione: tutto passa in fretta.

Nello stesso tempo però, in coloro che fanno il bene con gratuità e discrezione, che amano senza cercare gratificazioni, che agiscono con onestà e rettitudine, si può percepire una speranza di risurrezione.

Sono persone che vivendo da "risorti", senza quindi la paura di perdere la loro vita, la "spondono" tutta per i propri cari e per il prossimo.

La morte terrena non porterà loro via nulla in quanto avranno già tutto donato, essendosi procurato così un tesoro nel cielo.

PER CHI SUONA LA CAMPANA....

L' ACCOMPAGNAMENTO PER GLI AMMALATI, I SOFFERENTI, GLI INFERMI E GLI ANZIANI ATTRAVERSO I SACRAMENTI DELLA CONFESSIONE, EUCARESTIA, UNZIONE DEGLI INFERMI E LA SOLIDARIETÀ.



Con l'inizio dell'Avvento che ci porta alla celebrazione della grandi Feste del

Natale, Madre di Dio, Epifania e Battesimo del Signore partirà, ad esperimento, una nuova modalità di presenza accanto a coloro che ammalati o infermi offrono le loro sofferenze come servizio di carità a favore di tutta la comunità cristiana.

Una presenza dovuta e doverosa almeno quanto l'esigenza di ricomprendere questo servizio nella fede sia dalla comunità cristiana sia di chi ne usufruisce.

Per favorire proprio la "ricomprensione" a partire da una vera coscienza di comunità cristiana e per non ridurla al semplicistico "cose da fare" ho ritenuto di proceder nel modo seguente:

- i sacerdoti si renderanno disponibili solo e soltanto per le confessioni ed eventualmente per la benedizione della casa;

- la confessione è un sacramento che viene richiesto se effettivamente esiste la necessità del perdono e non come semplice benedizione: Resta valida l'indicazione di confessarsi almeno una volta l'anno, a Pasqua;

- il dialogo di fede o l'accompagnamento spirituale potrà essere richiesto ai sacerdoti non in concomitanza con la confessione;

- il pane eucaristico (comunione) sarà portato solo e soltanto di domenica dai ministri straordinari dell'eucarestia i quali hanno ricevuto il mandato dal vescovo in primo luogo per questo servizio e solo, molto secondariamente, per aiutare i sacerdoti nella distribuzione dell'eucarestia durante la santa messa;

- l'unzione degli infermi si può e si dovrebbe chiedere non solo quando la persona è agonizzante ma soprattutto per ottenere la guarigione;

- per richiedere quanto sopra indicato alla comunità cristiana sono stati fissati degli orari nei quali telefonare in

canonica allo 041 990283 e precisamente ogni mercoledì dalle 10.00 alle 12.00 e dalle 19.00 alle 20.00.

Si potrà concordare l'orario verificando le disponibilità dei sacerdoti (che non possono venire meno anche agli altri doveri pastorali pur riconoscendo una priorità ai più deboli) o dei ministri straordinari;

- nel richiedere la presenza del sacerdote non si dimentichi che le forze sono sempre più ridotte e la loro presenza sarà garantita secondo le possibilità,

- si chiede la collaborazione delle famiglie di riferimento degli ammalati o degli infermi;

- la richiesta dei sacerdoti o dei ministri non comporta nessun compenso od offerta. Qualora si volesse fare un'offerta ne deve essere specificata la finalità.

La procedura qui sopra descritta ci permetterà, a breve, dopo attenta valutazione, verifica e riflessione di approntare un Progetto di Accompagnamento per Ammalati, Sofferenti ed infermi.



(SECONDA PUNTATA DELLA LETTERA PASTORALE DEL VESCOVO)

(...) C'è chi dice ne si ne no.

7. Se a qualcuno si chiedesse: che cosa pensi del tuo battesimo?, forse la risposta sarebbe uno sguardo imbarazzato o un mutò allargare le braccia. si potrebbe sentir rispondere: "Non so, non ci penso; il battesimo non mi fa problema ma non mi dice granché, non mi provoca nessuna particolare sensazione". Al massimo il pensiero del battesimo gli farebbe emergere qualche vaga idea di Dio, qualche lontano ricordo dell'infanzia che ha a che fare con la chiesa, forse anche qualche preghiera recitata con la mamma o con la nonna. " Ma oggi - direbbe il nostro interpellato - il battesimo e' lontano dalla mia vita, avvolto in una specie di grande nebbia che lo rende impercettibile.

C'è chi... ci sono cose più importanti.

8. Qualcun altro, alla stessa domanda, potrebbe rispondere: "Penso che hanno

fatto bene i miei genitori a farmi battezzare. Ogni tanto mi ricordo che sono un cristiano, partecipo anche a qualche celebrazione, per esempio matrimoni e funerali, e poi mi piace ascoltare Papa Francesco. E quando qualcuno si dichiara ostenta mente non cristiano, io, quasi per reazione, mi sento cristiano. Ma devo anche confessare che la vita, con tutti i suoi problemi, spesso mi trascina piuttosto lontano dalla fede."

Chi parla così vede il battesimo come una bella benedizione che ci stava proprio bene all'inizio dell'esistenza. Questa poi prende altre strade, si nutre di altri pensieri, vive attese e desideri, assume criteri per le proprie scelte che portano spesso in altre direzioni.

GRUPPO GAAG



Domenica 20 ottobre si è svolto il primo incontro del gruppo GAAG.

Questo gruppo dal nome strano è composto da persone tra i 25 e i 40 anni che amano confrontarsi, condividere, discutere su tematiche inerenti la propria vita di fede, la famiglia, le relazioni, il lavoro, l'ambiente, la politica e molto altro.

E' un gruppo aperto: non è richiesta nessuna formazione specifica; l'importante è avere voglia di mettersi in gioco, a tutto il resto ci pensa la nostra guida speciale: lo Spirito Santo.

Il percorso scelto per quest'anno segue l'insegnamento che Gesù ci ha donato nel famoso "discorso della montagna"; in particolare ci concentreremo sulla beatitudine: Beati gli operatori di Pace. L'incontro di Domenica (con tema "LA PACE NASCE DA UN CUORE NUOVO") è stato introdotto da un bellissimo discorso del nostro Papa Francesco sull'Uomo e il Creato, il quale ci ha fornito molti spunti per un'analisi più ampia del termine Pace che non si ferma al solo concetto di non belligeranza ma si struttura sul rapporto che ognuno di noi ha con le altre persone e con l'ambiente.

Fino a Natale sono previsti altri due incontri per chi si volesse unire:
17 Novembre e 15 Dicembre.

**IL GRUPPO FAMIGLIE DI S. BERTILLA
PER
LE FAMIGLIE DEI BATTEZZATI**

NEGLI ULTIMI DUE ANNI E PER TUTTE LE FAMIGLIE INTERESSATE



Siamo il Gruppo Famiglie della Parrocchia di Santa Bertilla, genitori come voi alle prese con la crescita dei propri figli. Sappiamo che avete da poco battezzato e quindi generato anche alla fede il vostro bambino/a, presso la nostra Parrocchia. Abbiamo dunque pensato a come sarebbe bello e interessante poter fare un cammino assieme sui temi dell'essere genitori.

Nei nostri incontri mensili abbiamo individuato alcuni argomenti che proponiamo anche alla vostra attenzione per condividerli e farci solidali nell'educazione. Eccoli:

✓ **DOMENICA 24 NOVEMBRE 2013**

LA FAMIGLIA OGGI: I SUOI TEMPI, I RUOLI, I CONFINI, LE ALLEANZE.

✓ **DOMENICA 12 GENNAIO 2014**

IL "MASCILE" E IL "FEMMINILE" NELL'EDUCAZIONE.

✓ **DOMENICA 16 MARZO 2014**

EDUCARE: TRA CUSTODIA E VEGLIA.

Gli incontri saranno tenuti dalla **dott.ssa Monica Lazzaretto**, formatrice e docente che opera nella formazione dei genitori e degli adulti significativi per la prevenzione del disagio minorile e per la promozione del benessere di comunità. Ha svolto diversi progetti nell'ambito della pastorale giovanile e familiare per le diocesi del Veneto. Accreditata dal MIUR e dalla Regione Veneto per la formazione superiore del personale Dirigente e Docente della scuola. Responsabile del Centro Studi Cooperativa Olivotti di Mira.

**VI ASPETTIAMO DUNQUE
DOMENICA 24 NOVEMBRE DALLE ORE 16.30 ALLE ORE 18.30 PRESSO L'ORATORIO
DON MILANI DELLA PARROCCHIA DI
SANTA BERTILLA.**

Sarà un'ottima occasione per conoscerci, avviare un confronto e costruire assieme quella comunità solidale che diventa fondamento per la crescita serena dei nostri figli.

Per i bambini, anche piccoli, è prevista la presenza di animatori preparati ad gestirli nel gioco e nell'eventuale merenda. **Per ogni altra informazione o comunicazione, contattate:**

- Paola al 3479997240,
- don Marcello al tel 041 990283
- scrivete al seguente indirizzo e-mail honey2@tiscali.it.

**LA CONFERMA DELLA VOSTRA PRESENZA
CON SPECIFICA DEI FIGLI A SEGUITO
(MEGLIO ANCHE LA LORO ETÀ) SARÀ
GRADITISSIMA.**

A presto....

Il Gruppo Famiglie di S. Bertilla
don Marcello

CENTRO DI ASCOLTO "ATTILIO SCOCCO"

SAPER COMUNICARE SAPER AIUTARE

Corso di Formazione 2013/2014
21 novembre 2013 – 05 Marzo 2014

per interessati

ad **approfondire** tematiche della comunicazione interpersonale e della relazione d'aiuto

a **collaborare** nel Centro di Ascolto come operatori

Lezioni presso Studio Baruzzo
Via Cavour, 5 – Spinea
Giovedì 17.30 – 19.00

SI PREGA PER MAGGIOR DETTAGLI DI
CONSULTARE I PIEGHEVOLI IN FONDO
ALLA CHIESA.

ACQUA
CITTA' DI SPINEA
ASSESSORATO ALL'AMBIENTE

IMPIANTI FOTOVOLTAICI?
IMPIANTI SOLARI TERMICI?
PELLET O BIOMASSE?
CE NE SARÀ UNO ADATTO A ME?

www.spinea.gov.it

**LA RISPOSTA A TUTTE QUESTE
DOMANDE PUÒ TROVARLA PRESSO**

SPORTELLINO
ENERGIA

UN TECNICO SARÀ A TUA
DISPOSIZIONE TELEFONICAMENTE IL
VENERDÌ DALLE 15 ALLE 19

GLI ESPERTI SI POSSONO INCONTRARE
PRESSO L'UFFICIO AMBIENTE
PRIMO STRADA DEL COMUNE DI SPINEA
IL MARTEDÌ DALLE 15.00 ALLE 17.00

SI POSSONO PORRE LE DOMANDE
INVIANDO UNA MAIL AL DIRIGENTE
COMUNICAZIONE@COMUNE.SPINEA.IT

PER APPUNTAMENTI ED INFORMAZIONI
TELEFONARE AL NUMERO
333 9309980
DALL'ENERGIA AL VERDE DALLE 9.00 ALLE 13.00

... SIFRE CALDO IN QUESTA CASA!
ANDE N' MENO M' TOCCA ARRE LA FRETRA!
TANTO LO FA ANDE IL NO VICO.
COSA POSSO FARE PER NON SPERDE
SOLO PERCHE' LUI SPRECA?

QUESTE BOLLETTE SONO TROPPO CARE...
... COME POSSO SPENDERE MENO?

PARLATO TUTTI DI MACCHIE
ELETTRICHE... BOH... CHI PÙ
COMPRESSE UNA?

CONDIZIONATORE PER SCALDARE,
MAI SENTO PRIMA,
EL COSTA MASSA?
ME CONVIEN?

CALDATE A CONDENSAZIONE?
VALVOLE TERMOSTATICHE?
CRONOREGOLAZIONE?
... MA COSA VE STA ROSA?

MI HANNO DETTO DI FARE IL
CAPPOTTO RITORNO ALLA CASA
SERVE A QUALCOSA?
MEGLIO SE CAMBIO I VETRI?

